

EuroCup: l'Ortigia vola in Ungheria, domani gara a Szolnok

Per l'Ortigia quella di oggi è forse la vigilia più importante di questa prima parte della stagione. Domani, alle ore 19.30, a Szolnok, con diretta streaming (il link è disponibile sui canali social dell'Ortigia), i biancoverdi disputeranno il ritorno dei quarti di finale di Euro Cup contro i padroni di casa ungheresi. In palio, l'accesso alle semifinali della prestigiosa competizione europea. Gli uomini di Piccardo si presentano in Ungheria con un vantaggio di +5, grazie alla vittoria per 9 a 4 conquistata due settimane fa nella gara di andata alla "Paolo Caldarella". Buon margine ma conta poco, perché la Waterpolo Arena di Szolnok sarà una bolgia, con i magiari che credono nella rimonta e giocheranno con grande aggressività. Gli uomini di Zivko Gocic, detentori del trofeo, sono in testa a punteggio pieno nel proprio campionato, in coppia con il Ferencvaros, esattamente come l'Ortigia, che comanda in Serie A1 insieme al Recco. Per Napolitano e compagni ci sarà da difendere con i denti il buon vantaggio ottenuto, ma vietato fare calcoli. L'Ortigia, come ripetuto più volte dai giocatori sin dal giorno dopo la partita di andata, scenderà in acqua per vincere e regalare ai propri tifosi la terza semifinale consecutiva su tre partecipazioni all'Euro Cup.

Il tecnico dell'Ortigia, Stefano Piccardo, parla dell'atteggiamento con il quale la sua squadra dovrà affrontare questa decisiva trasferta di coppa: "Sono i secondi quattro tempi di una partita importante e difficile, in trasferta. Dobbiamo affrontare questo match con la stessa mentalità con la quale abbiamo disputato la gara di andata, consapevoli di quelle che sono le nostre armi. Sappiamo benissimo che loro, in casa, hanno una media di oltre 13 gol a

partita e che ne subiscono pochi. Ritengo che la fase iniziale sarà la parte più importante di tutto il match, pertanto dovremo cercare di stare attaccati alla loro forza, perché credo che partiranno molto forte. La loro è una piscina che ha visto vittorie di Coppe dei Campioni ed Euro Cup, quindi troveremo anche un ambiente di altissimo livello”.

Dal punto di vista tattico, sono due le chiavi della partita, secondo il coach biancoverde: “Dovremo affrontarli cercando di stare più orizzontali possibili e di nuotare, soprattutto nelle transizioni in attacco, nella maniera più veloce possibile. Naturalmente la chiave sarà la difesa a uomo in meno, dove dovremo riuscire a ripetere quello che abbiamo fatto all’andata. Al di là dell’aspetto tattico, però, c’è anche l’elevata qualità degli avversari. Loro hanno un paio di giocatori che possono spaccare la partita, come ad esempio Jansik. Questo sarà un altro aspetto da tenere sotto controllo”.

“La squadra c’è – conclude Piccardo -, anche Ciccio Cassia ieri ha nuotato e sta recuperando. Siamo preparati, andiamo consapevoli di quello che siamo e di quello che vogliamo fare, con l’umiltà di andare a casa dei campioni in carica, ma anche con la voglia di dimostrare che anche noi vogliamo questi palcoscenici. Giocare a Szolnok un quarto di finale, per il terzo anno consecutivo in questa coppa, è sempre motivo d’orgoglio per la squadra e per la società. Conosciamo il valore degli avversari, ma noi andremo lì per dare battaglia in ogni momento della partita”.

Alla vigilia parla anche Valentino Gallo, attaccante mancino dell’Ortigia: “Queste sono le partite più belle da giocare, perché l’avversario è forte e sappiamo che bisogna dare qualcosa in più. Per passare il turno dobbiamo pensare di andare a Szolnok per vincere. So che è difficile, perché ci sono dei meccanismi conservativi nel cervello umano, che puntano a farci avere meno stress e perdere meno energie mentali. Noi dobbiamo bloccare questi meccanismi, resettare tutto e pensare di partire dallo zero a zero, con la stessa tensione. Dobbiamo andare a Szolnok con la voglia disperata di

fare risultato e l'unico risultato possibile deve essere la vittoria. Questo è quello che dobbiamo fare per passare il turno".

"Loro – conclude Valentino – soprattutto nei primi due tempi, saranno molto aggressivi, provocheranno, giocheranno con le mani addosso, in modo duro, cercheranno di colmare subito il gap che hanno subito all'andata, ma noi dobbiamo essere più forti di tutto, andare per la nostra strada e fare la nostra partita guidati dalla voglia di metterli sotto e di vincere. Anche perché poi avremo la sfida di campionato contro Savona e andare a Savona dopo una vittoria esterna a Szolnok darebbe alla squadra un altro tipo di morale e di entusiasmo".

“Siracusa mummificata da ambientalisti di maniera, la stupidità prevale sull'intelligenza”: duro affondo di Ance

Un affondo duro, con l'indice puntato contro gli “ambientalisti di maniera” e una sollecitazione forte, indirizzata al sindaco, Francesco Italia, che dovrebbe “pretendere che la Soprintendenza rimedi agli errori compiuti”.

Il presidente dell'Ance di Siracusa, Massimo Riili torna sul tema dello sviluppo sostenibile del territorio, che secondo il rappresentante dei costruttori, nel territorio, in realtà è solo mummificazione. Il tema è quello del piano paesaggistico.

Per parlarne, Riili mette Siracusa a confronto con la vicina Ragusa ed i rispettivi piani.

“Cari ambientalisti di maniera – esordisce Riili- nel sollecitare l’Amministrazione a ribellarsi – pacificamente, ma neanche troppo – contro la sopraffazione operata a Siracusa dagli strumenti di miope tutela, disegnati come un acquerello sul nostro territorio, non volevamo certo sostenere un altrettanto miope consumo del suolo, ma un suo uso realmente sostenibile. E la sostenibilità non significa affatto mummificazione ma è un concetto complicato, sintesi di ambiente, società ed economia”.

Al sindaco, i costruttori chiedono “di reclamare a gran voce che Siracusa, pure nella sua diversità, abbia un trattamento almeno paragonabile alla vicina Ragusa, presa ad esempio da qualche male informato, che non è stata ingessata dal suo Piano Paesaggistico”.

Riili non nasconde la sua stizza di fronte a quelle che definisce “fake news” e lo rende chiaro quando lancia una sollecitazione che è anche altro: “studiate prima di parlare. Abbiate la bontà di guardare le due carte dei vincoli per vedere che, solo per dirne una, con il Piano Paesaggistico di Ragusa è stato possibile migliorare e adeguare, per la loro completa sostenibilità, i porti turistici di Marina di Ragusa e di Sampieri, con la realizzazione di infrastrutture (rimessaggi, attrezzature, attività, ricettività). Nella provincia “babba” -continua il rappresentante di Anche- gli esistenti porti di Siracusa e di Portopalo sono invece stati “mummificati a divinis”, nel loro penoso stato attuale, perché il piano paesaggistico di Siracusa ha avuto la trovata umoristica, unica in Italia (sic...), di un vincolo di inedificabilità persino sull’acqua del Porto Grande e del Porto Piccolo di Siracusa, e – ci mancherebbe – anche nell’immediato entroterra per impedirne ogni possibile futuro adeguamento, con buona pace di ogni sviluppo “sostenibile”. Ovviamente anche il porticciolo di Ognina ha avuto la stessa

sorte e il danno è reale e gravissimo: un investimento sostenibile da 140 milioni di un siciliano sconosciuto, che avrebbe valorizzato il sito consentendone il godimento da parte di tutti, viene bocciato non dopo attento studio da illustri paesaggisti e urbanisti, ma qui basta che l'usciera della Soprintendenza dove vede il maledetto retino rosso cestini la pratica senza neanche aprirla: "c'è il vincolo, che chiedi a fare?".

La lettera aperta prosegue con un viaggio nelle zone "T" previste dal piano regolatore, "cancellate dal vincolo di inedificabilità assoluta del malefico retino rosso che ammette solo l'attività agricola ed al limite qualche sgarrupato agriturismo per il pranzo della domenica: altro che rispetto dei 300 metri della Legge Galasso, facciamoci del male fino a due, tre, quattro chilometri dalla costa".

Infine la sollecitazione diretta al sindaco: "ma quando finirà-chiede Riili- questa prevaricazione della stupidità sull'intelligenza, dell'ignoranza sulla competenza? Da Primo Cittadino pretenda che la Soprintendenza rimedi subito agli errori fatti, a partire da Ognina e a seguire con tutto il resto, con una revisione del Piano prima che sia troppo tardi. Grazie a nome della maggioranza dei siracusani".

**Ecosistema Urbano, Siracusa
in fondo alla
classifica. Tuttoilmondo**

(Legambiente): “La vera sfida è il Pnrr”

“Il capoluogo resta in fondo alla classifica italiana ma qualche piccolo passo avanti, in realtà, è stato compiuto”. Luci e ombre, secondo Paolo Tuttoilmondo di Legambiente, dunque, sintetizzano la situazione di Siracusa all'interno del nuovo rapporto EcoSistema Urbano, appena pubblicato.

Legambiente ed il Sole 24 Ore hanno pubblicato i dati che riguardano i capoluoghi di provincia.

Il 96esimo posto attribuito a Siracusa mette ancora in evidenza le lacune del territorio ma si registra anche un lieve miglioramento rispetto al passato.

“Questo va detto- commenta Tuttoilmondo- anche se di certo non basta. I dati contenuti nel nuovo rapporto sono relativi ad un anno fa. Nel 2020 il lockdown ha certamente influito sugli esiti relativi ad alcuni dei parametri tenuti in considerazione. Si registra, ad esempio, un lieve miglioramento della qualità dell'aria, ma potrebbe essere dovuto al fatto che a lungo i mezzi a motori hanno circolato molto meno. Certamente ci troviamo di fronte ad un aumento della percentuale di raccolta differenziata. La realtà attuale, da questo punto di vista, è ancora migliore rispetto a quella fissata nello studio condotto. Dati positivi sono anche quelli relativi alla realizzazione delle corsie ciclabili, di cui il report non tiene ancora conto e l'attivazione delle due nuove linee di trasporto pubblico”.

Tuttoilmondo osserva, però, anche come “il trasporto pubblico nelle altre aree del capoluogo sia ancora parecchio carente. Altro problema serio, quello relativo alla dispersione di acque nella rete- prosegue l'esponente di Legambiente- La nostra è una rete colabrodo, per la quale servono interventi da programmare subito”.

Tuttoilmondo evidenzia anche un altro dato negativo: il tema è quello del verde urbano.

“In questo ambito ci piazziamo addirittura al 99esimo posto della classifica. Non possiamo accontentarci del verde pubblico esistente, anche se migliorarne la gestione è senza dubbio importante. Il verde pubblico serve anche per proteggere la città dagli allagamenti che si verificano ad ogni pioggia, non per forza torrenziale. Succede perchè si è impermeabilizzato il territorio, si è costruito senza rispettare in alcuni casi quello che il regolamento edilizio prevede, a partire dalla garanzia di alberi e aree verdi, che rappresentano anche una garanzia di sicurezza in caso di eventi meteo avversi”.

Pollice verso, poi, in tema di impianti di energia rinnovabile. “Se, ad esempio, parliamo di solare- fa notare Tuttoilmondo- su immobili pubblici siamo vicinissimi allo zero”.

Tutte considerazioni che conducono il rappresentante di Legambiente a porre una domanda: “L’amministrazione comunale- conclude- è pronta a intercettare le risorse messe in campo dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza)? E’ un’occasione irripetibile. Serve un ufficio speciale che possa intercettare le risorse, redigere i progetti, arrivare al dunque”.

Ecosistema Urbano, Siracusa tra le 10 peggiori in Italia secondo Legambiente

La classifica di Legambiente e del Sole240re piazza Siracusa al 96esimo posto. Figura, dunque, tra le dieci città capoluogo di provincia peggiori quanto a sviluppo sostenibile del territorio.

Ecosistema Urbano 2021 non premia il territorio. Si tratta della 28^a edizione dell'indagine e i dati raccolti si riferiscono soprattutto al 2020, quando il traffico veicolare era sensibilmente ridotto, per ovvie ragioni.

I parametri tenuti in considerazione per stilare la classifica sono 18. In Sicilia, Siracusa si ritrova in una posizione migliore rispetto a Catania e Palermo, che sono in fondo alla graduatoria, ma anche rispetto a Ragusa e Messina.

Entrando nel dettaglio, Siracusa ha un tasso di motorizzazione di 70,5. Il dato relativo ai rifiuti prodotti è pari a 513,7 ma si differenzia per il 41,9%. Quanto a verde urbano, il punteggio è 8,2.

L'efficienza della depurazione raggiunge il 90 per cento. Dispersione nella rete idrica, però, 64,5%. Isole pedonali, punteggio 0 ma in questo caso occorre considerare che i dati relativi, ad esempio, alla realizzazione delle corsie ciclabili non sono stati probabilmente comunicati.

Uso efficiente del suolo 3,0.

Pm10: 22,0. Ozono: 0, Biossido d'azoto: 20,3.

IME 10	
3	Siracusa 36,73%
5	Ragusa 36,27%
5	Massa 36,21%
5	Isernia 35,77%
5	Latina 35,04%
5	Messina 34,49%
4	Alessandria 33,99%
5	Brindisi 30,03%
5	Catania 29,38%
5	Palermo 26,60%

gambiente-Ambiente Italia



Siracusa. Marijuana, cocaina e soldi addosso ad un 29enne: scatta l'arresto

Continua l'azione di contrasto della Polizia di Stato alle piazze dello spaccio.

Nelle prime ore di questa mattina gli agenti, che si trovavano in via Santi Amato, nota piazza di spaccio siracusana, sottoponevano a controllo due soggetti uno dei quali, un uomo di 29 anni veniva trovato in possesso di 37 dosi di marijuana e 4 dosi di cocaina nonché di 125 euro in contanti probabile provento dell'attività di spaccio. Per tali motivi l'uomo è stato arrestato e posto in regime di arresti domiciliari.

Centauri sulla Maremonti, sfilza di multe: servizio congiunto carabinieri-municipale

Decine di posti di controllo, nell'arco della giornata di ieri, lungo la Maremonti.

I Carabinieri della Compagnia di Noto, insieme alla Polizia Locale di Canicattini Bagni, hanno concentrato l'attenzione sulle strade statali e provinciali che collegano Buccheri a

Siracusa.

Il servizio di controllo straordinario del territorio ha coinvolto tutte le Stazioni Carabinieri della zona montana e il Nucleo Operativo e Radiomobile e si è reso necessario per porre un freno alle condotte a dir poco azzardate di automobilisti e centauro lungo le strade montane.

La Polizia Locale di Canicattini Bagni ha utilizzato l'autovelox in dotazione sanzionando 20 veicoli ed alcuni motocicli per eccesso di velocità, i Carabinieri hanno controllato alcune decine di centauro in più punti della "Maremonti", sanzionando complessivamente 25 motociclisti per guida pericolosa, sorpasso con striscia continua, mancanza di copertura assicurativa ed altre violazioni al codice della strada. Nel corso dei controlli è stato utilizzato anche l'etilometro in uso ai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Noto per accertare tassi alcolemici superiori al consentito.

Analoghi servizi, in collaborazione con le Polizie Locali della zona montana iblea, saranno svolti nei prossimi fine settimana.

Il principe Alberto di Monaco a Noto: ieri la consegna del Grifone d'Argento dell'Ente Fauna Siciliana

Il Grifone d'Argento 2020 dell'Ente Fauna Siciliana è adesso di Alberto di Monaco.

Ieri, nella splendida cornice del Teatro comunale Tina Di Lorenzo di Noto, il principe ha ricevuto il riconoscimento.

“Già nel marzo del 2014, il Consiglio Comunale da me presieduto-ricorda il sindaco, Corrado Figura- volle conferire a Sua Altezza Serenissima Alberto II di Monaco la Cittadinanza Onoraria per la sensibilità dimostrata verso i problemi ambientali. Sensibilità per nulla mutata tanto che ieri sera, sul palco del Teatro Tina Di Lorenzo, ho avuto l'onore di consegnare nelle sue mani il Grifone d'Argento 2020 dell'Ente Fauna Siciliana, per le attività svolte dalla “Fondation Prince Albert II de Monaco. Nel pomeriggio ed alla mia presenza il Principe aveva inaugurato il Museo tattile olfattivo “Jacques di Monaco”, finanziato dalla fondazione che porta il Suo nome, ed allestito nel centro visitatori della Riserva naturale orientata Oasi Faunistica di Vendicari; e da lì, ho comunicato che la Giunta da me presieduta aveva appena deliberato il divieto di fumo sulle spiagge di tutta la Riserva. Seguo con attenzione ciò che avviene alla Cop26 di Glasgow, e spero che almeno parte degli obiettivi auspicati da tanti vengano in quella sede raggiunti. Il nostro pianeta ha bisogno di tutela; contribuiamo tutelando uno degli angoli più belli di questo pianeta: Noto ed il suo territorio”.

Augusta isolata fino al pomeriggio, Di Mare: “Abbiamo riaperto ma l'allarme resta”

E' presto per la conta dei danni ma il peggio per Augusta sembra sia passato. Dopo una prima mezza giornata in cui il comune retto dal sindaco, Giuseppe Di Mare è rimasto isolato a causa degli allagamenti delle strade in ingresso e in uscita, adesso la situazione relativa alla viabilità sembra migliorata.

Il primo cittadino aspetta prima di tirare un sospiro di sollievo. Nel primo pomeriggio Di Mare ha ricevuto la telefonata del presidente della Regione, Nello Musumeci, che gli ha espresso la propria solidarietà.

“La partita non è finita- commenta Di Mare- Quando nei radar non ci sarà più traccia di Apollo, potremo sentirci tranquilli. Non è ancora arrivato quel momento. Si intravedono ancora tracce del ciclone, seppur minime rispetto alle scorse ore”.

Anche Di Mare è in costante contatto con il Centro di Coordinamento dei Soccorsi, attivo in via permanente in provincia.

Siracusa in emergenza: la raccontano anche le lacrime dell'assessore Imbrò

Una giornata nera, carica di lavoro, di tensione, di dispiacere, soprattutto per le persone che si trovano ad affrontare problemi di tenuta strutturale delle loro case o di allagamenti.

L'assessore comunale alla Protezione Civile, Sergio Imbrò non ha risparmiato energie e impegno, insieme ai suoi uomini. Ha girato il territorio comunale in lungo e in largo e ha seguito da vicino, personalmente, tutte le situazioni maggiormente critiche.

Il culmine della mattinata è stato certamente il salvataggio di alcune famiglie di contrada Fusco. La Protezione Civile è

intervenuta con un gommone. Quando il peggio- era chiaro- era ormai passato e tutti erano in salvo, ormai arrivati nel parcheggio del centro commerciale, Imbrò ha preso in braccio una bambina, visibilmente spaventata, per divertirla l'ha messa sulle sue spalle, a "cavalluccio" come per farle sembrare un gioco quello che un gioco non è affatto.

Poi però è subentrato anche per lui un momento in cui la tensione si è sciolta, e si è sciolta con le lacrime, forse liberatorie in quel frangente ma anche di preoccupazione, tutta quella accumulata nelle ore precedenti e che riguarda un'emergenza che non è ancora finita.

La voce rotta di Sergio Imbrò ai microfoni di FMITALIA, questa mattina, durante la diretta dedicata proprio all'emergenza maltempo è l'estrema sintesi, il riassunto emotivo di una giornata terribile per la provincia di Siracusa. In realtà è il riassunto anche dei giorni precedenti, quelli dell'attesa, dell'ansia per l'imminente arrivo di Apollo, il Medicane. La speranza che cambiasse direzione, che si allontanasse come per un attimo era sembrato. Poi l'arrivo e la necessità di agire, a quel punto non più di pensare.

Ma le telefonate, le richieste di aiuto, le necessità sono centinaia, si continuano ad accavallare e gli uomini e i mezzi non bastano. Anche questo è il motivo del momento di scoramento dell'assessore alla Protezione Civile. Solo un attimo, però. Poi è subito tornato il tempo di andare per strada, nelle case, laddove, insomma, la necessità si avverte maggiormente. Con lui i suoi collaboratori, i volontari delle associazioni di Protezione Civile, i supporti arrivati dalle province siciliane risparmiate dall'uragano.

Le immagini dei numerosi interventi condotti raccontano anche dei loro volti, del fiatone, della stanchezza.

Il Sud, si continua a dire, non è preparato ad eventi meteorologici di questo tipo. Non dispone delle infrastrutture

necessarie e forse non ha nemmeno la mentalità giusta, non ancora, almeno. L'esperienza fa bagaglio, però. Di questo si tornerà a parlare quando l'emergenza sarà passata, si conteranno i danni, ci si leccherà le ferite. Ma dovrà arrivare anche il tempo della programmazione.

Oggi c'è l'impegno di chi ha fatto e sta facendo quanto nelle proprie possibilità, ci sono le lacrime di un assessore, che in realtà sono le lacrime di un uomo. Ci sono le immagini che raccontano tutto e che serviranno- l'auspicio- anche da promemoria perchè quello che si può evitare, in futuro, si eviti.

Siracusa. La mareggiata danneggia ancora il muro all'Arenella: "Perchè aspettare il crollo?"

“Dopo la mareggiata di questa notte e le intemperie di questo periodo il muro dell'Arenella peggiora la sua condizione rendendosi sempre più minaccioso”.

Il Comitato Pro Arenella torna a lanciare un allarme che periodicamente riporta all'attenzione degli enti preposti.

Passata l'estate, il rischio per gli avventori si riduce visto che la spiaggia non viene più frequentata. Aumenterebbe, tuttavia, il pericolo che la struttura possa ulteriormente cedere, secondo Sandro Caia.

Non rasserenano le rassicurazioni fornite alcuni mesi fa da

professionisti secondo i quali non esisterebbe il rischio di crollo in quell'area.

“Non sono bastate le segnalazioni, i video le pec inviate agli organi preposti- tuona Caia- Tutto resta così com'era”.

Poi il presidente del comitato si pone e pone una domanda (due, in realtà): “Ma perché dobbiamo aspettare il crollo? Perché dobbiamo rischiare?”, nella speranza che la risposta sia un intervento risolutivo che veda insieme tutti gli enti che, ciascuno per i propri aspetti, sono competenti in materia. –